



RASSEGNA STAMPA 29 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

L'INTERVISTA

CASO MAIA, DIMAURO: "STORIA ORDINARIA DI MALA GESTIO"

Netta la posizione del numero uno di Confindustria Foggia sul ruolo delle pubbliche amministrazioni: "Classico esempio di fuga dalle responsabilità"

CINZIA CELESTE

Non è passata inosservata la vicenda legata all'impianto di compostaggio di Lucera, in cui si sono susseguiti controlli, provvedimenti amministrativi e giudiziari, discussioni politiche, polemiche, revisioni delle autorizzazioni. Persino un incendio. La nuova società, subentrata da qualche anno, ha tuttavia sempre voluto lanciare segnali di apertura e di disponibilità e ogni prescrizione delle autorità sarebbe stata adempiuta, nella prospettiva di riaprire l'impianto in modo ottimale, investendo milioni di euro per assicurare alle comunità delle aree limitrofe, ed in generale a tutti i cittadini della Capitanata, che alcun genere di nocimento sarebbe stato arrecato. Ma quando sembrava tutto pronto per la riapertura ed erano arrivati i go da tutte le autorità, il settore ambiente dell'ente Provincia ha di nuovo fermato tutto, uno stop peraltro sospeso a sua volta dal Tar, chiamato ad esprimersi dalla società. Dopo l'ordinanza del giudice amministrativo sono partite altre comunicazioni poco chiare dall'Arpa in merito a rilevazioni fuori limite nel torrente che scorre nella zona dell'impianto (che è ancora inattivo, va ricordato) e di altre attività industriali; peraltro critici già rientrate, l'Attacco ha chiesto un commento al presidente di Confindustria Foggia, **Giancarlo Francesco Dimauro**.

Si è fatto un'idea di quello che sta succedendo all'azienda Maia Rigenera, da oltre un anno e mezzo chiusa a causa di diverse vicissitudini?

È una storia ordinaria di "mala gestio" di come funziona, anzi di come non funziona la pubblica amministrazione in questo nostro Paese. E Foggia e la Capitanata non fanno differenza, spiace dirlo ma è così.

In che modo le lungaggini burocratiche possono compromettere l'attività delle aziende e in che modo queste si possono ripercuotere sulla qualità della vita e dei servizi ai cittadini?

Il tempo è fondamentale nella vita di un'impresa che vuol stare sul mercato. Quando la burocrazia non collabora, quando non si rende disponibile e si chiude a riccio tra le carte, non solo danneggia l'impresa ma anche il cittadino perché viene meno al suo compito fondamentale che è quello dell'ascolto, della mediazione dei conflitti che possono insorgere. Perché poi ognuno se ne lava le mani e a pagare è sempre il cittadino.

Quella tra Maia e le istituzioni sembra quasi una partita a scacchi: ad ogni mossa della azienda corrisponde una contro-mossa delle istituzioni, il che non dà l'idea della necessaria collaborazione che dovrebbe intercorrere tra pubblico e privato. Come interpreta questo atteggiamento? È un comprensibile e misurato principio di precauzione o un inspiegabile accanimento nei confronti di un privato, che peraltro ha praticamente sempre avuto ragione nei ricorsi al Tar?

Lo ha detto lei! Sono i fatti che contano, perché le parole se le porta il vento. Quando si



La sede della centrale di Ripatetta

hanno responsabilità pubbliche si devono esercitare i propri doveri e questo succede sempre più di rado. Nella vicenda della Maia siamo di fronte al classico esempio di fuga dalle responsabilità, con l'aggravante di non poco conto che ci sono pronunce giurisdizionali del Tar ignorate come se fossero "ludi cartacei". È un fatto molto grave che richiama inadempienze e pone in luce silenzi e rinvii sui quali non si può più tacere. È la legge che lo dice: ognuno deve svolgere i propri compiti. Se la Provincia si trincerava dietro teoremi che il Tar smonta e non si attiva con lo strumento giuridico della conferenza di servizio per dirimere i conflitti, vuol dire che navighiamo in un mare aperto, senza una rotta. E oggi il rischio peggiore è quello di trovarsi di fronte a politici che non decidono, che stanno fermi, inermi a vedere come andrà a fini-

re. Più che una partita a scacchi quella della Maia è una storia molto vicina al gioco del Risiko, anche molto piena di insidie, forse qualcuno non se ne rende conto.

Secondo un calcolo (sommario) degli addetti ai lavori, la chiusura dell'impianto di compostaggio di Lucera è costata ai cittadini circa 20 milioni di euro, in aumenti Tari, perché i Comuni sono stati costretti a conferire altrove. Nel loro operato le pubbliche amministrazioni tengono conto di questi aspetti che toccano direttamente le tasche dei contribuenti?

Le responsabilità che lei richiama sono sotto gli occhi di tutti. Le dico una cosa: se Maia Rigenera dovesse mollare, andrebbero in fumo posti di lavoro di circa quaranta famiglie, senza poi parlare del fatto che quei rifiuti vengono dirottati al nord, dove un'altra Italia è



Giancarlo Dimauro



Impianto messo a nuovo

pronta ad accoglierli. Ma le sembra normale tutto questo? Quindi la politica deve smettere il vezzo di lasciare la testa sotto la sabbia come lo struzzo, come se non sapesse il salasso che questa storia sta causando al contribuente. Ma si preferisce incischiare, mantenere il punto, scrollarsi dalle responsabilità anche di fronte a sentenze che in uno Stato di diritto hanno efficacia. Ma succede che qui non tutti la pensano così, perché in qualche Palazzo ci sono i sofisti al comando. E si continua così a girare intorno al nulla, mettendo le imprese davanti ad un muro di gomma, dove tutto ti rimbalza contro. La storia della Maia ci racconta questo spettacolo deprimente sul quale va fatta chiarezza, legge alla mano, perché nessuno chiede altro se non rivendicare i propri diritti. È chiedere troppo?

IN CAPITANATA

L'INDUSTRIA DEL POMODORO

PRODUZIONE IN CRESCITA

L'ad Laviola: «Contiamo di salire ancora, 250mila tonnellate è il nostro obiettivo stagionale»

Il boom dell'oro rosso vale mille assunzioni

La Princes ha preso nuove unità per logistica e agronomico

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** A tutto pomodoro, la Princes (colosso mondiale) alza i volumi nello stabilimento nell'imminenza della nuova campagna di trasformazione. «Contiamo di salire ancora, 250mila tonnellate il nostro obiettivo stagionale», dice l'amministratore delegato Gianmarco Laviola. Dopo gli anni bui dei magazzini pieni e dei prezzi sempre più in caduta libera, da qualche anno l'«oro rosso» vive un momento di riscatto senza precedenti. Durante i mesi del lockdown, narrano le cronache, in

tutto il mondo i consumatori hanno dato fondo alle dispense di casa e per sfornare la pizza con la *pummarola*, unicità italiana unanimemente riconosciuta si è dato fondo alle scorte dei supermercati.

Così il pomodoro è tornato a far rima con mercato. Alla Princes sono ottimisti, per la verità lo sono sempre stati: il pomodoro «made in Foggia» (il 10% della produzione agricola), trasformato in passata, pelato, concentrato e cubettato finisce per la quasi totalità sul mercato anglosassone. La Princes assume in questi giorni a Foggia oltre

1100 stagionali nei reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità. Assunzioni appena concluse, la campagna di trasformazione (fine luglio-fine settembre) può dunque avere inizio.

Numerose le novità di quest'anno. «La Princes - informa una nota - ha portato avanti quest'anno un progetto per selezionare le qualità di pomodoro più adatte ai terreni della Capitanata, progetto che rappresenta un'opportunità di crescita per l'economia regionale in direzione della sostenibilità». «Riteniamo - afferma Laviola - che solo con l'introduzione di tecnologie inno-



PRINCES Lo stabilimento nell'area industriale di Foggia

vative, cui mai si è ricorso in Capitanata, si possa aumentare la competitività e gestire le risorse naturali in modo più efficiente».

«La stagione 2021 - afferma l'amministratore delegato di Princes Industrie Alimentari Gianmarco Laviola - rappresenta un momento cruciale per consolidare i tanti impegni assunti in direzione della sostenibilità - ambientale, etica e sociale - ma anche un'occasione per la filiera del Mezzogiorno italiano per impostare le direzioni di crescita futura. Senza rinunciare a un forte impegno per promuovere il rispetto dei valori etici e il ri-

spetto dei diritti umani lungo tutta la filiera produttiva».

«La nuova campagna - aggiunge una nota dell'azienda - vede il rafforzamento dei progetti per promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e l'introduzione di pratiche di Agricoltura 4.0, fondamentali per sostenere la filiera del pomodoro del Mezzogiorno sul lungo termine, aumentandone la competitività sul mercato europeo. Tra le novità introdotte quest'anno: un nuovo modello operativo con un agronomo dedicato per ogni sottozona di conferimento».

AGROINDUSTRIA

L'IMPIANTO PIÙ GRANDE D'EUROPA

VENDITE AUMENTATE

Vendite aumentata in tutto il mondo durante i mesi del lockdown, la fabbrica foggiana produce quasi totalmente per il mercato estero

TECNOLOGIE INNOVATIVE

Laviola: «Introdotta tecnologie innovative per la prima volta in Capitanata, potremo migliorare competitività e la gestione di risorse naturali»

Pomodoro a ruba, Princes aumenta

«Contiamo di produrne di più di un anno fa», via alla campagna con 1100 stagionali

● Oltre 1.100 stagionali assunti, anche quest'anno la Princes ha completato i ranghi in vista del varo della campagna di trasformazione del pomodoro, confermando i livelli occupazionali delle ultime annate. Il più grande stabilimento di d'Europa nella produzione di «oro rosso» è cautamente ottimista sui volumi di qualità e di quantità prodotte nello stabilimento nell'area industriale di borgo Incoronata. Le scorte dei magazzini sono quasi tutte esaurite, dopo i mesi del lockdown in cui gli acquisti di pomodoro sono andati alla grande quasi in tutto il mondo. E il marchio inglese, brand internazionale, si augura quest'anno di poter superare i numeri della precedente campagna e di fissare il tetto di produzione ad almeno 250mila tonnellate di pelato, passata e concentrato tutto pomodoro trasformato e confezionato in barattoli per un buon 90 per cento commercializzato sul mercato anglosassone.

Princes così straniera, ma anche sempre più vicina al territorio: l'azienda, condotta dal manager barese Gianmarco Laviola, ha portato avanti quest'anno un progetto per selezionare le qualità di pomodoro più adatte ai terreni della Capitanata, «progetto - informa una nota - che rappresenta un'opportunità di crescita per l'economia regionale in direzione della sostenibilità». «Riteniamo - afferma Laviola - che solo con l'introduzione di tec-



POMODORO EXPORT Lo stabilimento nell'area industriale

nologie innovative, cui mai si è ricorso in Capitanata, si possa aumentare la competitività e gestire le risorse naturali in modo più efficiente».

Si entra nel vivo con il programma di trasformazione che andrà avanti come consuetudine fino a settembre inoltrato. Tutta foggiana la manodopera impiegata nei reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità. «Princes Industrie Alimentari conferma il proprio impegno per l'economia della Capitanata anche attraverso l'assunzione di oltre 1.100 risorse umane», precisa l'azienda.

«La stagione 2021 - afferma l'amministratore delegato di Princes Industrie Alimentari Gianmarco Laviola - rappresenta un momento cruciale per consolidare i tanti impegni assunti in direzione della sosteni-

nibilità - ambientale, etica e sociale - ma anche un'occasione per la filiera del Mezzogiorno italiano per impostare le direzioni di crescita futura. Senza rinunciare a un forte impegno per promuovere il rispetto dei valori etici e il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera produttiva».

«La nuova campagna - aggiunge una nota dell'azienda - vede il rafforzamento dei progetti per promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e l'introduzione di pratiche di Agricoltura 4.0, fondamentali per sostenere la filiera del pomodoro del Mezzogiorno sul lungo termine, aumentandone la competitività sul mercato europeo. Tra le novità introdotte quest'anno: un nuovo modello operativo con un agronomo dedicato per ogni sottozona di conferimento».

I DATI DELL'ULTIMO TRIMESTRE

In Capitanata 1.103 nuove aziende saldo migliore del periodo pre-Covid

Gelsomino: «Questa fiducia va incoraggiata dagli enti pubblici»

● Il Covid sembra aver anestetizzato le imprese di Capitanata, diminuiscono infatti le cancellazioni e di converso aumentano le nuove iscrizioni. Nel secondo trimestre 2021, segnala la Camera di commercio, anche in provincia di Foggia come nel resto d'Italia si segnala un ritorno di fiducia negli imprenditori, con una significativa accelerazione delle aperture di nuove attività che portano il numero delle imprese registrate ai livelli pre-covid. Bisognerà tuttavia aspettare il prossimo anno per poter parlare di ritorno alla normalità e per fare una valutazione completa e attendibile su come la pandemia avrà inciso sul sistema d'impresa in Capitanata.

Dall'analisi dei dati del secondo trimestre dell'anno del Registro delle Imprese, in Capitanata al 30 giugno 2021 sono state registrate 1.103 nuove aperture con un saldo positivo (la differenza tra nuove iscrizioni e imprese cessate) pari a 639 unità e un tasso di crescita dello 0,88% percentuale leggermente superiore della media nazionale che si è attestata allo 0,74% e in linea con quella della regione Puglia 0,90%.

«In valore assoluto - informa l'ente camerale - al secondo trimestre di quest'anno le imprese risultano superiori a quelle presenti prima dell'esplosione della pandemia

(73.286 contro le 72.469 al 30 giugno 2019). Per una valutazione corretta di questo dato però va considerato che nell'ultimo anno è significativamente calato il numero delle cancellazioni; probabilmente per effetto delle misure di sostegno messe in atto dal Governo». Aumentano le imprese in agricoltura (123 nuove iscrizioni), rilevante anche la ripresa di fiducia nel commercio



La Camera di commercio

«Il dato più rilevante - commenta il presidente dell'ente Damiano Gelsomino - al di là dei numeri e dei settori trainanti per l'economia del territorio, è il sostanziale clima di fiducia che sembra attraversare tutto il mondo delle imprese. Questa nuova vitalità deve trovare risposte adeguate da parte delle Pubbliche Amministrazioni e il sostegno dei cittadini-consumatori del territorio che devono credere nelle potenzialità delle nostre aziende. Noi come Camera di Commercio siamo pronti a supportare gli imprenditori negli indispensabili percorsi di innovazione e digitalizzazione necessari per competere, anche con specifiche misure di sostegno. Quello che è certo è che solo favorendo il consolidamento del locale sistema d'impresa si potranno creare le condizioni per una ripresa economica stabile e duratura in grado di dare una possibilità di futuro a questo territorio».

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare: ha avuto l'esito auspicato dalla Regione Puglia la candidatura al finanziamento di 15 milioni di euro richiesta dai Comuni di San Severo e Torremaggiore.

Nell'ambito del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" (Decreto Interministeriale n. 395/2020) la Regione Puglia aveva, nei mesi scorsi, candidato al finanziamento il progetto di valorizzazione del mosaico agrario di San Severo.

La proposta sovracomunale "Il mosaico di San Severo: qualità dell'abitare tra città e campagna" era stata predisposta dai Comuni di San Severo e Torremaggiore con Arca Capitanata ed è stata seguita dal vicesindaco **Salvatore Margiotta** e dall'assessore ai Lavori Pubblici di San Severo **Luigi Montorio**, coordinata dall'arch. **Fabio Mucilli**, dirigente dell'Area Urbanistica e Attività Produttive del Comune di San Severo, dall'ing. **Michele Chiumento**, dirigente del Settore Tecnico del Comune di Torremaggiore e dall'ing. **Vincenzo De Devitis**, direttore di Arca Capitanata, con la supervisione della Regione Puglia - Sezione Politiche Abitative.

"Siamo felici dell'avvenuta notizia del finanziamento - dichiarano il Sindaco di San Severo **Francesco Miglio** e di Torremaggiore **Emilio Di Pompo** - che fa giungere al nostro territorio la somma complessiva di 15 milioni di euro, 11 per il Comune di San Severo e 4 per quello di Torremaggiore. Si tratta di una progettualità importante, che valorizza vivibilità, aspetto paesaggistico e qualità della vita e premia così gli sforzi messi in campo e la forte sinergia tra i nostri due Comuni".

Gli interventi previsti riguardano il Rione Luisa Fantasia e il Quartiere Parco Verde

IL PROGETTO

15 milioni di euro ai Comuni di San Severo e Torremaggiore



Torremaggiore

per il Comune di San Severo, l'Area del Mercato e Viale Leccisotti per il Comune di Torremaggiore; in particolare, per San Severo è prevista la realizzazione di un "Contenitore sociale e di servizi" di 2.500 mq nel quartiere Parco Verde, la realizzazione di un tratto del "Viale Campagna" (previsto con l'adeguamento del PUG al PPTR) tra il quartiere Parco Verde e via

Torremaggiore, e la realizzazione dell'intervento denominato "Porta Occidentale", che prevede la continuazione della pista ciclabile di progetto su via Torremaggiore fino alla rotatoria di intersezione con Corso Leone Mucci, con la piantumazione di alberature su entrambi i lati, la realizzazione di un chiosco-biblioteca su via Torremaggiore (nello spazio liberato con



Francesco Miglio

la demolizione di un fabbricato abusivo qualche anno fa) e di un "Giardino dell'Alzheimer" nella limitrofa area verde. In entrambe le città sono previsti interventi per nuovi alloggi da parte di Arca Capitanata (20 su San Severo, 10 su Torremaggiore), che realizzerà anche un consistente intervento di ristrutturazione del Rione Luisa Fantasia (236 alloggi).

Imprese, la fiducia è ai massimi

Congiuntura

A luglio record dell'indice Istat trainato da servizi, edilizia e commercio

In miglioramento anche l'indicatore dei consumatori

È dal 2005, dall'introduzione della rilevazione Istat sulla fiducia delle imprese, che il dato non registrava una impennata così forte. A luglio l'indice composito per le imprese cresce da 112,8 a 116,3. Il miglioramento riguarda tutti i comparti economici mentre l'incremento minore è del manifatturiero. Sale anche l'indice che misura la fiducia dei consumatori: il clima economico passa da 126,9 a 129,6, quello personale da 111,1 a 112,2, quello corrente da 108,1 a 111,9.

Filomena Greco — a pag. 3

con un'analisi di **Paolo Bracco**

Fiducia delle imprese ai massimi Fatturati a +5% sul pre Covid

Il dato Istat. L'indice fiducia di luglio è più elevato dal marzo 2005, in crescita i giudizi sugli ordini Intesa Sanpaolo: il manifatturiero italiano consolida la ripresa, ricavi a +31% su base congiunturale



Il gap nella produzione (-2,6% rispetto al 2019) è inferiore rispetto alla Germania (-8%) e alla Francia (-7,4%)

Filomena Greco

Da un lato, la manifattura che continua a recuperare terreno tanto da alimentare quel rimbalzo che vale da inizio anno – e fino al mese di maggio – un aumento del giro d'affari del 5,3% rispetto ai livelli pre-Covid di gennaio-maggio 2019. Dall'altro, un balzo dell'indice di fiducia a luglio sia per le famiglie che per le imprese, con il valore più elevato di tutta la serie storica (l'indice è calcolato da marzo 2005).

La fiducia

L'ultima rilevazione dell'Istat fa emergere come nelle costruzioni, nei servizi e nel commercio al dettaglio l'indice composito di fiducia registrato nel mese di luglio aumenti in maniera decisa, rispettivamente da 153,6 a 158,6, da 107,0 a 112,3 e da 107,2 a 111,0, mentre nel comparto manifatturiero l'incremento è pari a circa un punto, da 114,8 a 115,7, con un miglioramento soprattutto dei giudizi sugli ordini. Bene le attese relative ai servizi – in netto recupero i giudizi su ordini e andamento degli affari – e al commercio, dove le attese sulle vendite sono in miglioramento. L'indice di fiducia dei consumatori poi continua la risalita registrando un picco da settembre 2018. La crescita è trainata dal miglioramento dei giudizi sia sulla situazione economica generale sia su quella personale.

La spinta della manifattura

In questo contesto di forte spinta in avanti dell'industria si inserisce l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e da Prometeia sui settori manifatturieri italiani, che stanno recuperando più in fretta, e in maniera più brillante, rispetto a Germania, Francia e Spagna. L'indagine mette sotto la lente d'ingrandimento i diversi comparti produttivi e fa emergere un dato su tutti: nei primi cinque mesi dell'anno il manifatturiero italiano ha consolidato la ripresa del fatturato superando i livelli pre-Covid grazie alla spinta del mercato interno e dei mercati internazionali (+5,3% a valori correnti rispetto a gennaio-maggio 2019, +31% su base congiunturale). Sul tavolo c'è ancora un gap in termini di produzione (-2,6% rispetto a gennaio-maggio del 2019), ma comunque inferiore rispetto alle performance registrate dall'industria tedesca (-8%), francese (-7,4%) e spagnola (-5,1%). Secondo l'analisi di Prometeia e di Intesa Sanpaolo sono due i fattori che hanno maggiormente inciso: da un lato la dinamica degli investimenti, cresciuti dell'11,4%, dall'altro l'export, aumentato del 4% rispetto alla fase pre-covid (dato aggiornato ad aprile scorso).

A guardare nei diversi comparti poi si scopre che la maggiore dinamicità della manifattura italiana nasce dal superamento dei livelli pre-crisi, sia per fatturato che per produzione, in tutti i settori lungo la filiera delle costruzioni,

a partire da mobili (+11,3% da gennaio a maggio 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019) ed elettrodomestici (+25,7%). Sopra i livelli pre-Covid anche i produttori di beni intermedi, sostenuti tanto anche dal forte recupero di meccanica, autoveicoli e moto, settore quest'ultimo dove l'Italia, grazie agli incentivi, è più avanti nel percorso di ripresa rispetto agli altri paesi manifatturieri europei. Meccanica e automotive, comunque, hanno ripreso slancio a partire dalla seconda metà del 2020 chiudendo il gap di fatturato rispetto al periodo pre-pandemia (+5% Autoveicoli e moto nel periodo gennaio-maggio 2021, +2,8% la Meccanica), ma che ancora non hanno raggiunto un pieno recupero dei livelli produttivi pre-crisi. Resta poi ancora inchiodato il sistema moda, sotto del 13,7% rispetto a gennaio-maggio 2019 e più in difficoltà rispetto ai "cugini" francesi, mentre un discorso a parte merita l'elettronica, che recupera i fatturati – non i volumi produttivi – del 2019 ma sconta i problemi di approvvigionamento di semiconduttori. Un fattore

che condiziona anche la rilevazione Istat sulla fiducia: a luglio cresce in maniera marcata la quota di imprese manifatturiere che lamenta insufficienza degli impianti o mancanza di materiali come ostacoli alla produzione.

4 RIPRODUZIONE RISERVATA

116,3

FIDUCIA DELLE IMPRESE

A luglio anche l'indice di fiducia delle imprese migliora, passando da 112,8 a 116,3, raggiungendo il valore più elevato di tutta la serie storica (l'indice è calcolato da marzo 2005). I servizi registrano un aumento marcato della fiducia superando decisamente i livelli precedenti la crisi, mentre nella manifattura, si attenua il ritmo di crescita in seguito ad un lieve calo delle aspettative sul livello della produzione, ma l'indice raggiunge un nuovo massimo.

Fatturato dei settori manifatturieri

Var. %, prezzi correnti

	GEN-MAG. 2019					GEN-MAG. 2020								
	-20	0	20	40	60	80	-20	0	20	40	60	80		
Manifatturiero													5,3	30,6
Elettrodomestici													25,7	63,1
Metallurgia													14,8	55,9
Elettrotecnica													11,8	37,3
Intermedi chimici													11,7	29,7
Mobili													11,3	65,1
Prodotti e mat. da costruzione													9,6	39,2
Prodotti in metallo													7,5	39,6
Auto e moto													5,0	65,9
Altri intermedi													3,7	22,3
Alimentare e bevande													3,6	3,9
Meccanica													2,8	35,5
Farmaceutica													0,4	0,9
Elettronica													-0,2	21,9
Largo consumo													-1,6	5,0
Sistema moda													-13,7	25,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Superbonus 110%, ecco il modello unico Ammesse le varianti

Edilizia

**Possibili le variazioni
in corso d'opera e basterà
una relazione descrittiva**

Approda oggi all'esame della Conferenza Unificata il modulo standard per ottenere il superbonus del 110 per cento. La Cila semplificata viene condensata in un documento che sarà utilizzato da tutti i Comuni e che, di fatto, si affianca alla Cila ordinaria. La nuova Cila ammette variazioni in corso d'opera, cambia così lo schema delle comunicazioni asseverate, che andavano annullate in caso di modifiche del progetto in cantiere. L'elaborato progettuale, inoltre, non andrà presentato. Al suo posto una sintetica relazione descrittiva.

Giuseppe Latour — a pag. 5

LE PRINCIPALI NOVITÀ

La nuova Cila relativa al Superbonus ammette variazioni in corso d'opera, cambia così lo schema delle asseverazioni da annullare in caso di modifiche del progetto avvenute in cantiere. L'elaborato progettuale, inoltre, non andrà presentato. Al suo posto una sintetica descrizione

Cila 110%, sì alle varianti Progetti allegati solo facoltativi

Modulo unico. Approda in Conferenza unificata il modello di Cila semplificata per il superbonus: basterà una relazione descrittiva degli interventi

Giuseppe Latour

Stop alla presentazione di elaborati progettuali, salvo diversa valutazione del tecnico, e possibilità di presentare varianti in corso d'opera. Approda oggi all'esame della Conferenza unificata il modulo standard per ottenere il superbonus del 110%, al quale hanno lavorato gli uffici della Funzione pubblica, passando anche dalla consultazione di Regioni, Anci e di tutte le amministrazioni interessate, oltre che degli operatori che dovranno utilizzarlo: imprese dell'Ance e

professionisti della Rete delle professioni tecniche.

La Cila semplificata per il 110%, regolata dal decreto 77/2021 appena convertito (si veda anche l'altro articolo in pagina), viene così cristallizzata in un documento che sarà utilizzato da tutti i Comuni e che, di fatto, si affianca alla Cila ordinaria. Ancora possibile qualche limatura, ma la bozza di modello consente già di capire il peso dei cambiamenti in arrivo.

Nella parte iniziale della nuova Comunicazione asseverata saranno in-

dicati i dati del titolare dell'intervento ed, eventualmente, quelli del condominio, ente, Onlus che presenta la Cila allo sportello unico del Comune. In

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

caso di interventi trainati su parti private, i dati relativi alle unità interessate saranno riportati in un apposito modello allegato alla Cila.

Il titolare dell'intervento dichiarerà che le opere oggetto della Cila riguardano o meno parti comuni di un fabbricato condominiale ed, eventualmente, anche singole unità abitative. In caso di lavoro condominiale, servirà la delibera dell'assemblea di approvazione delle opere.

Un parte fondamentale è quella nella quale viene individuato l'immobile sul quale si interviene. Qui si andrà ad attestare che la costruzione dell'immobile precede il 1° settembre 1967 (quando non esistevano titoli abilitativi) oppure che la sua realizzazione è stata autorizzata da un determinato titolo abilitativo o che la sua esistenza è stata sanata. In questo modo, viene superata la verifica sullo stato legittimo dell'edificio, che non sarà più un requisito essenziale (il modulo unico lo ricorda esplicitamente a pagina 6). All'interno della nuova Cila, sarà possibile fare riferimento ad altri atti di assenso necessari per l'intervento, esterni al perimetro di competenze del Comune, come ad esempio un'autorizzazione paesaggistica.

La Cila, presentata con questo nuovo schema, potrà anche costituire variante in corso d'opera alla Cila superbonus già presentata precedentemente, integrando i suoi contenuti. Si tratta di un cambiamento strutturale, reso possibile proprio dalla legge di conversione del decreto Semplificazioni.

Bisogna ricordare, infatti, che la Cila finora non ammetteva varianti. In caso di modifiche ai lavori fatte in corso d'opera, sarebbe stato necessario presentare un nuovo titolo, annullando il precedente. Questo, però, avrebbe potuto portare diversi effetti negativi, perché la Cila, ad esempio, è il primo documento che si porta in banca per ottenere un finanziamento o che viene presentato all'Enea. Adesso, le varianti saranno ammesse. Anche per le comunicazioni già presentate.

La Cila superbonus si chiude con la dichiarazione del progettista, il quale attesta che le opere rientrano nel perimetro del 110%, dal momento che costituiscono interventi di efficientamento

energetico o interventi strutturali disciplinati dalle Norme tecniche per le costruzioni. In caso di interventi strutturali, servirà anche l'autorizzazione sismica.

E qui arriva l'altra novità strategica del modulo unico. L'elaborato progettuale, secondo una nota alla Cila, «consiste nella mera descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare». In sostanza, di norma non ci saranno progetti, ma solo una relazione descrittiva. Se necessario, «per una più chiara e compiuta descrizione, il progettista potrà allegare elaborati grafici illustrativi». Sarà, però, una scelta discrezionale. In caso di lavori in edilizia libera, infine, sarà sufficiente «una sintetica descrizione dell'intervento, che può essere inserita direttamente» nel modello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EFFETTO**Per le comunicazioni presentate diventano possibili le modifiche**

La nuova Comunicazione asseverata semplificata, relativa al superbonus, si prepara ad arrivare in tutti gli uffici comunali e sulle scrivanie dei progettisti. Scatenando, però, da subito una domanda: cosa succede alle Cila che siano state già presentate, con l'obiettivo di accedere agli interventi di 110 per cento?

Le Cila già presentate restano, ovviamente, pienamente legittime e, sulla loro base, è possibile effettuare tutti i lavori previsti. Se, quindi, il cantiere procede secondo quanto indicato all'interno del titolo presentato al Comune, non ci sono questioni particolari: si potrà andare avanti, completare i lavori e, poi, accedere alla detrazione, seguendo tutti gli adempimenti già previsti dalla legge. Qualcosa, però, cambia anche

per chi abbia già presentato la comunicazione di inizio lavori secondo le vecchie regole. A pagina 3 la nuova Cila 110% prevede, infatti, la possibilità di presentare una comunicazione che «costituisce variante in corso d'opera a Cila superbonus presentata» in una certa data e con un certo numero di protocollo, andando a integrare i suoi contenuti. Nel caso in cui ci siano modifiche in corsa del proprio cantiere, allora, si potrà sfruttare il nuovo modello. Anche le Cila relative al 110% già depositate, infatti, diventano oggetto di possibili varianti. Basterà presentare un nuovo modello che faccia riferimento al titolo già attivato, modificando così la struttura del progetto originario.

—G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 mesi**PRIMA CASA**

C'è tempo 30 mesi (e non più 18) per cambiare residenza, nel caso in cui si acquisti con l'agevolazione prima casa e, poi, si facciano lavori di 110%

LE NOVITÀ DEL MODELLO

Al Comune di _____	Pratica edilizia _____
<input type="checkbox"/> SUE _____	del _____
	Protocollo _____
	<input type="checkbox"/> CILA-Superbonus
	<input type="checkbox"/> CILA-Superbonus con altre comunicazioni o SCIA
	<input type="checkbox"/> CILA-Superbonus con richiesta contestuale di atti presupposti
	<small>da compilare e consegnare al SUP</small>

CILA-SUPERBONUS

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 119 DEL D.L. N. 34 DEL 2020

(ai sensi dell'art. 119, comma 13-ter, del D.L. n. 34 del 2020, come modificato dall'art. 33 del D.L. n. 77 del 2021)

DATI DEL TITOLARE (in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "Sostegni comuni")

Cognome e Nome _____	
codice fiscale _____	
nato/a _____	prov. _____ Stato _____
nato/a il _____	
residente in _____	prov. _____ Stato _____
indirizzo _____ n. _____	C.A.P. _____
PEC / posta elettronica _____	
Telefono fisso / cellulare _____	

DATI DEL CONDOMINIO / ENTE / ONLUS / ALTRO SOGGETTO (eventuale)

in qualità di _____	<small>(Amministrazione, Rappresentanza legale, etc.)</small>
del condominio/ente/ONLUS/ altro soggetto _____	
codice fiscale / p. IVA _____	
con sede in _____	prov. _____ indirizzo _____
PEC / posta elettronica _____	C.A.P. _____
Telefono fisso / cellulare _____	

Variazioni in corsa

La nuova Cila relativa al superbonus ammette variazioni in corso d'opera. Cambia, così, lo schema delle vecchie comunicazioni asseverate, che andavano annullate in caso di modifiche del progetto avvenute in cantiere

Relazione descrittiva

L'elaborato progettuale non andrà presentato. Al suo posto ci sarà una descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare. Se necessario per una più chiara e compiuta descrizione, «il progettista potrà allegare elaborati grafici»

Il decreto Recovery diventa legge «blindato» il 40% dei fondi al Sud

● **ROMA.** Il decreto Recovery incassa la fiducia al Senato e diventa legge, portando con sé la definizione della governance del Pnrr, affidata ad una Cabina di regia a Palazzo Chigi, e le semplificazioni in campo ambientale, amministrativo e digitale. Molte le novità introdotte durante l'iter parlamentare: le più consistenti per i cittadini riguardano il superbonus al 110% anche se per l'estensione dell'agevolazione, richiederà a più voci dai partiti, bisognerà attendere la legge di bilancio.

ARRIVA LA CILA-SUPERBONU - Le nuove norme chiariscono che, anche in caso di interventi strutturali, per procedere basterà la sola Comunicazione di inizio lavori (Cila) e non servirà la Scia. Il modulo unico nazionale è in dirittura d'arrivo in attesa dell'esame della Conferenza Unificata. Per le opere di «edilizia libera» nella Cila è richiesta la sola descrizione dell'intervento, mentre in caso di variazioni in corso d'opera basterà comunicarle a fine lavori come integrazione della stessa Comunicazione originaria.

TUTTO PIÙ SEMPLICE, DA RESIDENZA A PANNELLI - Nella richiesta di 110%, il cappotto termico sarà in deroga alle distanze minime fra i palazzi e i pannelli fotovoltaici potranno essere montati anche nelle zone A dei centri storici purché integrati e non riflettenti. In caso di errori formali, «che non arrecano pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo», non è prevista la decadenza delle agevolazioni. Invece nel caso di violazioni rilevanti ai fini delle erogazioni degli incentivi, la decadenza del beneficio si applica limitatamente al singolo intervento oggetto di irregolarità od omissione. Infine chi acquista un immobile og-

getto di interventi di ristrutturazione avrà 30 mesi e non più 18 per stabilire la propria residenza nel Comune dell'immobile e pagare l'imposta di registro ridotta del 2%.

TAR NON BLOCCA LE OPERE - In caso di ricorso al Tar, le opere del Pnrr, considerate al pari di quelle strategiche, proseguiranno il loro iter e non subiranno interruzioni. Per la lotta al dissesto idrogeologico arrivano i commissari. I presidenti di Regione potranno continuare ad esercitare questo ruolo ma dovranno rispettare il cronoprogramma, altrimenti saranno sostituiti. Tagliati anche i tempi per gli espropri «mantenendo le salvaguardie minime di diritti costituzionalmente garantiti». Il Mite dovrà cercare l'intesa con i governatori per la predisposizione dei decreti per la mitigazione del rischio. Inoltre, qualora deputati e senatori lo chiedano, lo stesso ministero dovrà tenere conto del Parlamento sui progetti ambientali.

PROGRAMMA DI GOVERNO, SPINTA A SBLOCCARE 14 MLD - Troppi decreti attuativi fermi nei corridoi dei ministeri e troppi fondi parcheggiati. Solo al Mef ci sono 14 miliardi da sbloccare: governo e Parlamento uniscono le forze per imprimere una svolta con la creazione di una «Rete per l'attuazione» ad hoc. Viene inoltre blindata per legge la scelta di destinare il 40% delle risorse del Pnrr al Sud.

GOVERNANCE, COMUNI E PARITÀ DI GENERE - Anci e Upi, al pari delle Regioni, potranno sedere nella cabina di regia quando vengono esaminate questioni di interesse locale. Roma entra invece nel tavolo permanente con le parti sociali. Nei quattro organismi creati

ad hoc per la governance dovrà essere rispettata la parità di genere.

CONCESSIONARI IN HOUSE PER TUTTO IL 2022 - Un anno in più per le società concessionarie di servizi pubblici ottenuti senza gara per affidare a terzi l'80% dei contratti di lavori, servizi e forniture per concessioni oltre i 150.000 euro.

PIÙ TEMPO PER I REFERENDU - Un emendamento Lega-Radicali fa slittare al 30 ottobre la scadenza per la raccolta delle firme, che d'ora in poi potranno essere anche digitali. Aperte le porte al voto elettronico anche per le amministrative. Le liste dei candidati potranno essere trasmesse alla commissione Antimafia entro 75 giorni dalle urne.

BREVETTI CONGELATI SU FARMACI E VACCINI - Il governo potrà obbligare temporaneamente i possessori di un brevetto su medicinali essenziali per la salute a concederne l'uso ad altri soggetti qualora si trovi ad affrontare un'emergenza sanitaria.

STRETTA SULLE ARMI PER CHI HA FATTO TSO - I sindaci ora dovranno comunicare alle forze dell'ordine «l'adozione di misure o trattamenti sanitari obbligatori connessi a patologie che possono determinare il venir meno dei requisiti per l'idoneità» al possesso di armi.

Bando Isi, imprese partecipanti verso il click day a fine settembre

Sicurezza

La finestra per le domande telematiche non sarà aperta nel mese di agosto

Dopo la presentazione delle istanze arriveranno gli elenchi degli ammessi

Roberto Lenzi

Il click day per accedere ai fondi messi a disposizione dal bando Inail Isi 2020 non si terrà prima della metà di settembre.

Le imprese partecipanti, ossia quelle che hanno preparato e registrato una domanda sul portale del-

l'Inail entro il 15 luglio, possono tirare un respiro di sollievo laddove avessero temuto che l'Inail fissasse il click-day ad agosto. Attraverso i canali ufficiali, l'Inail ha informato che le regole tecniche per l'inoltro della domanda telematica e le date dell'apertura dello sportello informatico saranno diffuse il 14 settembre, non prima.

A questo punto è facile presumere che il click-day si possa tenere nella seconda metà del mese di settembre 2021, considerando che la pubblicazione delle regole tecniche avviene almeno sette giorni prima dell'apertura dello sportello. Dal 20 luglio, invece, le imprese possono scaricare dal portale telematico il codice identificativo della domanda, utile alla partecipazione al click-day. Tuttavia, visti i tempi lunghi per giungere alla pubblicazione della data per l'invio, l'operazione di scaricamento del codice non riveste particolare urgenza.

Nonostante ci siano all'incirca due mesi prima di arrivare al click-day, le imprese, dopo la chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande online avvenuta alle ore 18 del 15 luglio scorso, non possono più modificare le istanze presenti sul sistema. I soggetti destinatari che hanno raggiunto o superato la soglia di ammissibilità prevista e che hanno salvato definitivamente la propria domanda, soddisfanno i requisiti previsti per il rilascio dei codici identificativi.

A questo punto, possono quindi già accedere alla procedura informatica per effettuare il download dei codici identificativi. La stessa procedura, mediante un'apposita funzionalità, rilascerà un documento, contenente uno o più codici, che dovrà essere custodito dall'impresa e utilizzato nel giorno dedicato all'inoltro telematico.

Entro 14 giorni dallo svolgimento del click-day, sul sito www.inail.it saranno pubblicati gli elenchi provvisori in ordine cronologico di tutte le domande con evidenza di quelle collocate in posizione utile per il finanziamento. La pubblicazione sul sito costituirà formale comunicazione degli esiti e del periodo utile per il perfezionamento della domanda.

I soggetti destinatari dei contributi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione degli elenchi ed entro il termine con gli stessi formalmente comunicato, dovranno far pervenire all'Inail la documentazione richiesta dal bando in base alle varie tipologie di progetto ammissibili. Nel frattempo, le imprese possono già avviare l'investimento assumendosi comunque l'intero onere del progetto laddove l'istanza non dovesse andare a buon fine.